IL PATRONATO - CENTRO PARROCCHIALE S. GIUSEPPE

IL PATRONATO - CENTRO PARROCCHIALE S. GIUSEPPE "L'esperienza positiva di molte parrocchie vicine faceva sorgere anche nella nostra comunità, nell'immediato dopoguerra, l'esigenza di avere dei locali a disposizione per attività formative e ricreative: un patronato. L'idea era partita da un corso di predicazione di mons. Martinati, e come luogo fu scelto il sotterraneo-cantina della canonica, allestito dalla ditta Ferrara con la collaborazione dei giovani e inaugurato come "patronato" (erano in tutto tre locali) da mons. Gianesini (8 novembre 1945)". Dati i problemi che la guerra aveva lasciato anche nella nostra comunità (ricostruzione, famiglie distrutte, profughi, reduci, sfollati) erano ben altri i problemi che la parrocchia doveva sostenere prima di pensare a strutture più adeguate. "Non sono mancate comunque figure e attività di rilievo, nonostante il patronato "da pionieri", preti come don Gildo, don Elio, don Marcello, don Antonio, don Andrea che hanno segnato positivamente il cammino di tanti giovani, attività come il gruppo donne, il doposcuola . . . Lo spunto per partire con il nuovo patronato, un edifìcio vero e proprio a questo scopo, viene con l'ingresso in parrocchia del nuovo pastore: don Antonio Miazzi (2 febbraio 1947) che lo definiva "una delle opere più care e più necessarie nella vita della parrocchia". Con queste idee e con tempi economicamente migliori, poteva partire il progetto". Organizzazione, progetto e direzione dei lavori vengono affidati all'architetto Maria Primon, il lavoro all'impresa Benetello-Bottacin-Pilli; il lavoro, edificio e campo sportivo annesso, poteva essere inaugurato solennemente dal vescovo Bortignon il 19 marzo 1957; tra le sue parole: "... il fine altissimo è l'educazione cristiana, affinché i fanciulli sentano e vivano alla presenza di Dio, in Cui viviamo, ci muoviamo e siamo . . ." (dal discorso inaugurale). La struttura dell'edificio prevedeva al piano terra sale-giochi, un mini-bar, ufficio, spogliatoi, docce. Al piano superiore, aule per catechismo-incontri. "In seguito alle nuove norme igienico-sanitarie e alle nuove esigenze logistiche nel 1981 si pensa ad una ristrutturazione funzionale dell'edificio; i lavori eseguiti nel 1982-83 non sono solo un adeguarsi a norme legislative, ma un tentativo di riqualificare l'ambiente (18). (18) Sono tuttora in corso (1987) gli ultimi lavori per la sistemazione definitiva di alcuni locali e la recinzione e distribuzione degli spazi scoperti destinati ad attività ricreative. Accanto a quella che può essere la storia di un edificio, o di un ambiente come il patronato, si snoda una storia educativa, che tra momenti più o meno felici, ha segnato la formazione di molte generazioni che si sono susseguite negli anni. Come era nato, il patronato era "l'ambiente buono", dove mandare i ragazzi a giocare e a divertirsi, sicuri perchè sotto la "custodia" di un sacerdote, e dove forse avrebbero anche imparato qualcosa di buono. Il patronato era vicino alla chiesa, c'era il campo dove giocare . . . era il luogo poi dove si potevano svolgere le attività della parrocchia, dottrina (leggi catechismo), i gruppi degli aspiranti (ACR) e le riunioni importanti. Già dopo gli anni '70, il patronato, pur conservando intatti questi aspetti, si presenta anche come proposta educativa: lavorano dei gruppi, attorno al patronato si creano attività ricreative e attività varie, specialmente con i ragazzi il patronato inizia a diventare un "luogo d'incontro", in particolare per una fascia di età. La "riqualificazione" del patronato come "centro parrocchiale" è il lavoro di questi ultimi cinque anni: ristrutturato, viene aperto a tutte le fasce d'età della Parrocchia. E' insieme luogo di incontro, ambiente di festa, di impegno, di attività, di accoglienza reciproca. Nato come ambiente solo giovanile, allarga ora le braccia a tutta la comunità, per essere "la casa di tutti", dove ci si ritrova oltre naturalmente alla "casa di Dio", per costruire la comunità. Ogni attività viene inserita in questa ottica, in cui sono impegnati tutti i cristiani laici della parrocchia. E' simbolico il caminetto che è stato costruito per darci un'idea di cos'è un centro parrocchiale: il camino c'è, anche la legna: spetta a tutti tenere acceso il fuoco!